

Le recensioni

PER SAPERE DI PIÙ
www.la Repubblica.it
www.addaonline.it

IL SAGGIO / I

Montemarano il carnevale di popolo e vicere

APOLLONIA STRIANO

In apertura del saggio "Festività del carnevale di Montemarano: popolo, ciparabballi e vicere", Aldo De Francesco propone alcune riflessioni raccolte da Nicola Pugliese: «La conservazione della memoria del proprio passato è l'opera più ardua che capita di dover compiere, talmente difficile per gli ostacoli che vi si para e prepara contro».

Proprio sulla necessità di ricordare e tramandare le tradizioni di Montemarano è costruito il lavoro di De Francesco, che parte

dalla descrizione dell'antica festa del Carnevale non soltanto attraverso il racconto scritto ma anche mediante la riproduzione (particolarmente in bianco e nero) di alcune grotteschi dell'autore. De Francesco adopera con la stessa efficacia parole ed immagini nell'intento di restituire il senso di un mondo magico e antico, la cui identità si consolidava intorno alle feste. A Montemarano il Carnevale veniva celebrato in tre giorni e tre notti: nell' introduzione, l'italianista Tommaso si sofferma su una rappresentazione popolare fortissima e simbolica, una sorta di pantomima in cui gli abitanti esprimevano tensioni liberatorie verso le "forme del potere" e i "Tali e viziati miti del dominatore". A Montemarano il carnevale veniva celebrato in tre giorni e tre notti. Nell'epoca barocca, il paese, laborioso e magliorista durante i lunghi mesi di isolamento per la neve, si festeggiava proprio in questo folclorico rito di massa in cui le regole venivano abbattute e si intonavano innocenti buffe. Nominato tra il 1615 e il 1617 governatore di Montemarano, Giovan Battista Basile qui aveva scritto e rivisto intero parti del suo "Canto de li cunti". Proprio in questo contesto, la cultura del racconto orale era solida e antica quanto l'esigenza di riscaldarsi intorno al braciere, ascoltando favole e storie tramandate da una generazione all'altra.

ALDO DE FRANCESCO
Festività del carnevale di Montemarano
pagine 115, euro 10



Storie di donne e madri una "sinfonia" familiare che attraversa mezzo secolo



PATRIZIA RINALDI
Ma già prima
di giugno
(Edizioni E/O)
pagine 226
euro 16,50

PIER LUIGI RAZZANO

La direzione scelta da Patrizia Rinaldi era chiara, manifestata già nella trilogia dedicata all'ipovedente ipovedente Bianca Scighera sempre la parola levigata, esatta, che scabba e si divincola per procedere verso un senso mai comune e piatto. La vuole e la rende spaziosa, Patrizia Rinaldi. Una parola che non ripete e imberga la realtà, ma che ne mostra l'essenza sbalzata, mai conclusa, e quell'infinita varietà di toni, colori, misteri che compone "Ma già prima di giugno" - titolo ricevuto da un verso di Elia Pugliese posto in epigrafe - la sinfonia familiare di donne che attraversano mezzo secolo, di madri e figlie. Di Maria Antonia, «la più bella disgraziata vicino Rivida» con «dentati per spaccare ossa e serrabene». Una figura impastata di umori flegmi, rustica, vulcanica, spudrata, su cui si infrange la crudele e insaziabile legge della realtà durante la Seconda guerra mondiale, quando avvengono i pomaraggi danzanti che scandiscono speranza, spensieratezza, le differenze sociali tra lei e Augusto, il suo futuro marito di buona famiglia che accompagna verso il fronte in Dalmazia. Lei sarà morire nelle folie, i suoi fratelli deportati a Dachau, e lei tenace, ciurpigliosa, «troppo salticciola per morire», con in grembo sua figlia Lucia, al ritorno a Napoli deve rinforzare la casa, per non farcela spazzare da altri dolori. Donni traognanti anche nell'altra figlia di Maria Antonia, Ena, ormai anziana, che prefigura la sua morte "prima di giugno", immobilizzata in un letto d'ospedale, appu-

re vegante, a bordo della sua memoria, che guarda al passato battagliero, dotata di figli che sono stilette incandescenti, tempi che tagliano il buio e la sofferenza che ha arcihiato la sua famiglia, presiede questo spazio di vita che credevo archiviata. Così il passo partorisce prima il secondo figlio e poi il primo, strisciando di nuovo d'amor, eliminando gli ultimi morsi dei denti. Posso spaccare da capo con la stessa ammiccia medifolia, posso ridere riante che sotto tutto il costume e mia sorella come se non dovesse morire con me. E l'altra vita, l'altra voce che alterna la narrazione

Dopo la trilogia dedicata a Bianca, l'investigatrice ipovedente, Patrizia Rinaldi torna con il romanzo "Già prima di giugno"

della Rinaldi. Lei e Maria Antonia sono due rette parallele, passato e presente tenuti da unico filo: la somma di dolori, aspri, ferri, che smettono anche di far piangere. «Ingoia le lacrime, all'epoca non poteva farlo male, mi sarei perfezionata», dice Ena. Piango che potrebbe coprire i ricordi, ma lei invece vuole sottrarli dall'ombra, li rievoca, li riformula, è necessario staccarli, posarli di petto e guardarsi in faccia con «modi di bestie femmine» per comprendere questa vita konfusa prima c'era stata, e quanto il dolore può essere sempre in agguato.

IL SAGGIO / 2

Ebrei nel mondo l'antisemitismo visto da Del Monte

CARLO FRANCO

Un libro prezioso per rievocare un secolo che si trascina da secoli: è vero che tutti i non ebrei, magari senza averne piena coscienza, sono un tantino antisemiti? Lo ha sostenuto, secondo scandalo, lo studioso francese Denis Chabert, ma lo nega in questo libro un docente di Economia e politica industriale della Politecnico di Milano, Alfredo Del Monte, discendente di una illustre famiglia di ebreo-romani insediati con gli Ascarelli. Ebbene ha un titolo che sembrerebbe spiegare la presenza e la

potenza economica del popolo ebraico nel mondo, che è cosa di grande importanza ma ridotta rispetto a questo lavoro che consente al lettore di avere finalmente le idee chiare sulla vicenda di un popolo che per due terzi della sua storia millenaria non ha avuto una patria e se n'è andato per il mondo senza mai dimenticare la promessa fatta da Dio ad Abramo (Genesi 12,7). Così la Palestina. Tremila anni dopo, è stata mantenuta, ma nella lunghissima attesa il popolo ebraico non ha mai smesso di inseguire e di costruirsi. Affianco le proprie virtù e dando fondo a tutte le sue energie. Come è stato possibile? Del Monte riesce a dare risposta a tutti gli interrogativi, arrivando alle conclusioni che certamente non si è trattato di miracolo, ma piuttosto della straordinaria capacità degli ebrei di adattarsi a tutti gli ambienti, dominarli e occupare posizioni di assoluta preminenza e controllo, soprattutto in materia finanziaria. L'antisemitismo è una visione impastata di razzismo che va rifiutata con forza. Alla base del presunto miracolo ci sono profonda religiosità e fessenza. Ci troviamo di fronte ad un libro tutto da gustare. Di grandissimo sono i capitoli che riguardano la nascita dell'antisemitismo moderno, la nascita dello Stato d'Israele, l'incatenamento dall'Onu nel 1948 e l'eccezionalità di un nuovo odio e di nuovo, gravissime sezioni.



La presenza e la potenza economica del popolo ebraico nel mondo, che è cosa di grande importanza ma ridotta rispetto a questo lavoro che consente al lettore di avere finalmente le idee chiare sulla vicenda di un popolo che per due terzi della sua storia millenaria non ha avuto una patria e se n'è andato per il mondo senza mai dimenticare la promessa fatta da Dio ad Abramo (Genesi 12,7). Così la Palestina. Tremila anni dopo, è stata mantenuta, ma nella lunghissima attesa il popolo ebraico non ha mai smesso di inseguire e di costruirsi. Affianco le proprie virtù e dando fondo a tutte le sue energie. Come è stato possibile? Del Monte riesce a dare risposta a tutti gli interrogativi, arrivando alle conclusioni che certamente non si è trattato di miracolo, ma piuttosto della straordinaria capacità degli ebrei di adattarsi a tutti gli ambienti, dominarli e occupare posizioni di assoluta preminenza e controllo, soprattutto in materia finanziaria. L'antisemitismo è una visione impastata di razzismo che va rifiutata con forza. Alla base del presunto miracolo ci sono profonda religiosità e fessenza. Ci troviamo di fronte ad un libro tutto da gustare. Di grandissimo sono i capitoli che riguardano la nascita dell'antisemitismo moderno, la nascita dello Stato d'Israele, l'incatenamento dall'Onu nel 1948 e l'eccezionalità di un nuovo odio e di nuovo, gravissime sezioni.

ALFREDO DEL MONTE

Ebrei nel mondo
l'antisemitismo visto da Del Monte
pagine 254 euro 16,50

PER ANTI

NARRATIVA ITALIANA

1. M. CE GIOVANNI / **GLIO PERI RASTORI DI PIZZONAZZE** EINAUDI € 10
2. I. FERRETTI / **L'INCHIESTA** E/O € 10
3. W. AMBROGI / **IL GIORNO DEL MARCHIO** NONI PIZZAZZA € 10
4. G. COSTA / **SIAMO APPENNA** ALLA SPERANZA PAVONI EDITORE € 10
5. M. CICALANZA / **LA COMPAGNIA DEL MARCHIO** PAVONI EDITORE € 10

NARRATIVA STRANIERA

1. C. LAGOSI / **IL SOGNO DEGLI INSEDI** MARILIO € 10
2. L. NERENHOV / **L'INCHIESTA** E/O € 10
3. A. JARVIS / **GIORNATA** PAVONI EDITORE € 10
4. J. RUSO / **GIORNATA** EINAUDI € 10
5. S. VALLI / **GIORNATA** PAVONI EDITORE € 10

SAGGISTA

1. M. GIOVANNI / **GLIO PERI RASTORI** EINAUDI € 10
2. C. LAGOSI / **IL SOGNO DEGLI INSEDI** MARILIO € 10
3. C. LAGOSI / **IL SOGNO DEGLI INSEDI** MARILIO € 10
4. C. LAGOSI / **IL SOGNO DEGLI INSEDI** MARILIO € 10
5. P. GIANCANTO / **IL SOGNO DEGLI INSEDI** MARILIO € 10